

CINFORMA

Editoriale

Veniamo da due settimane davvero difficili sul piano dei terrorismi, stragi, armamenti, guerre. Tutto sembra andare ad una velocità tale che in un attimo ci ritroviamo in relazioni internazionali ambigue, immersi in attentati (Parigi ma non solo: anche la Nigeria e il Mali per citarne solo alcuni) e bombardati dalle notizie e le opinioni più svariate e contrarie. Senza entrare in questo turbinio spesso anche di cattivo gusto (basta ricordare la prima pagina del giornale Libero di cui ci si può solo vergognare) noi ci vorremmo schierare contro tutti i fanatismi e i terrorismi, anche quelli che strumentalizzano i fatti per cercare di creare una società fondata sull'odio e gli istinti più biechi, piuttosto che su una seria analisi. Col cinema allora continuiamo a rallentare l'ira cieca donando

immagini che spesso documentano, informano, arricchiscono. È il caso del film "Difret" in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne in collaborazione con la Commissione Pari Opportunità del Comune di Scandicci e l'Ass. Medici per l'Africa CUAMM. Come sempre Restiamo Umani.

Mila



lunedì 23/11/2015

DIFRET

Etiopia, USA, 2014

Regia: Zeresenay Mehari

Attori: Meron Getnet, Tizita Hagere
drammatico, durata 1h 39'



Trama

Meaza Ashenafi, giovane avvocatessa che fornisce sostegno legale a donne e bambini che subiscono violenze, decide di difendere Hirut, ragazza studiosa che vive in una zona rurale che, dopo esser stata rapita e violentata dall'uomo che vuole prenderla in moglie (come tradizione locale vuole), riesce a scappare e a uccidere l'uomo.

Critica

Prodotto sotto l'ala protettiva di Angelina Jolie che l'ha presentato alla Berlinale, il film è ispirato ad una storia vera, mantenendone una forza diretta e spontanea. Ambientato nel 1996, periodo in cui il regista (qui al suo esordio) lasciava il suo paese d'origine per andare a studiare negli USA, il film fa riferimento alla pratica del rapimento di una donna con lo scopo di arrivare al matrimonio (nota come "telefa") utilizzata nei secoli in molte e diverse culture e ad oggi ancora utilizzata e accettata come tradizione che si tramanda di generazione in generazione. "Difret", che in etiope significa avere coraggio, osare, prova a spiegare cosa accade quando una tradizione secolare viene messa in discussione.

del film ...

Meaza è stata insignita nel 2003 del Premio Nobel per il suo impegno a difesa dei diritti delle donne in Etiopia, mentre la vera Hirut vive ancora in esilio e, nonostante abbia vinto la causa, rischia ancora la vendetta che la famiglia dell'uomo ucciso ha giurato pubblicamente. Il film è stato proiettato al Global Summit di Londra per porre termine alla violenza sessuale all'interno dei conflitti. Presieduto dal Ministro degli Esteri britannico William Hague e da Angelina Jolie in quanto Inviato Speciale dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, ha visto la calorosa partecipazione dei produttori internazionali del film, del Segretario di Stato americano John Kerry e più di 900 esperti, organizzazioni non governative, sopravvissuti, leader religiosi e gruppi internazionali provenienti da tutto il mondo.

Premi e festival

Premio del Pubblico al Sundance Film Festival e alla sezione Panorama della 64' edizione della Berlinale.

MOMMY

Francia 2014

Regia: Xavier Dolan

Interpreti: Antoine-Olivier Pilon, Anne Dorval, Suzanne Clément, Patrick Huard, Alexandre Goyette
drammatico 2h 19'



Trama

In un immaginario Canada, dove una nuova legge permette ai genitori di abbandonare alle cure del sistema ospedaliero i figli problematici, Die Despres, vedova con scarse capacità di autogestione, cerca di crescere il figlio Steve, un ragazzino affetto dalla sindrome da deficit di attenzione e iperattività che entra ed esce da vari istituti. Mentre entrambi cercano di sbarcare il lunario vivendo sotto lo stesso tetto, la misteriosa e timida vicina di casa Kyla offre loro il suo aiuto.

Critica

25 anni, Dolan accoppia al talento la beata incoscienza della gioventù: ci vuole coraggio nell'epoca del 3d e dell'Imax, a girare in formato 1:1, costringendo a prevedere una persona sola in ogni inquadratura o a strizzarne due per poterle guardare da vicino. Attraverso questa visione simile a una gabbia, Dolan racconta di nuovo di un figlio e una madre, destinati all'infelicità sebbene condannati a provare a sfuggirgli. Intrappolati in un formato claustrofobico che ne restituisce il senso di incombenza tragica, non gli rimane che sognare la libertà e serenità di un irraggiungibile 16:9 (l' "apertura" dello schermo come fosse una porta/finestra è uno dei momenti più straordinari). Il tema sullo sfondo resta la scissione tra i desiderata socio-culturali e le aspirazioni dell'individuo, ma non chiedete a Dolan una trama "coerente" o uno sviluppo narrativo "convincente": il suo cinema è fuoco, desiderio, energia febbrile di uno convinto che non ci sarà più il tempo per un altro film, questa è la storia, l'unica possibile, l'unica che valga davvero la pena di essere raccontata. E' un film meravigliosamente queer, perché cerca l'equilibrio d'amore fuori dalle forme canoniche, dai dogmi sociali, dai legami biologici, dal formato coppia.

Premi e festival

Premio della Giuria al Festival di Cannes 2014, nomination Miglior film straniero ai David di Donatello 2015 e Miglior film straniero al Cesar 2015

del film...

«Per me quello Instagram è il formato concepito come l'ideale per il ritratto. L'ho utilizzato perché volevo un piano ravvicinato, che fosse vicino agli occhi e che non ci fossero distrazioni a sinistra e destra, volevo che ci potessimo concentrare sul personaggio, sull'essere umano, credo sia un formato perfetto per il close up» (Xavier Dolan)

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

Cara Kabiria, come mai non avete programmato "Mommy" per l'8 maggio, festa della Mamma?

K. Perché non siamo proprio pazzi del tutto, ecco.

karakabria@amicidelcabiria.it

CINEOROSCOPO del mese

SAGITTARIO

Siete persone operose, determinate e ambiziose e in questi giorni avrete le giuste opportunità per mettere in luce queste qualità. Col vostro impegno riuscirete a ottenere risultati per altri impossibili. Tipo guardare un qualsiasi film con Lindsay Lohan.

NON C'É PIÙ POESIA

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi scadetete l'abbonamento a premium
perchè, miserrimo me ?

Si sta
come d'autunno
sulle sedie di pelle
unte
di in una multisala



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



[facebook.com/amicidelcabiria](https://www.facebook.com/amicidelcabiria)



twitter.com/amicidelcabiria
